

Il battesimo della "SCUDERIA MILAN"

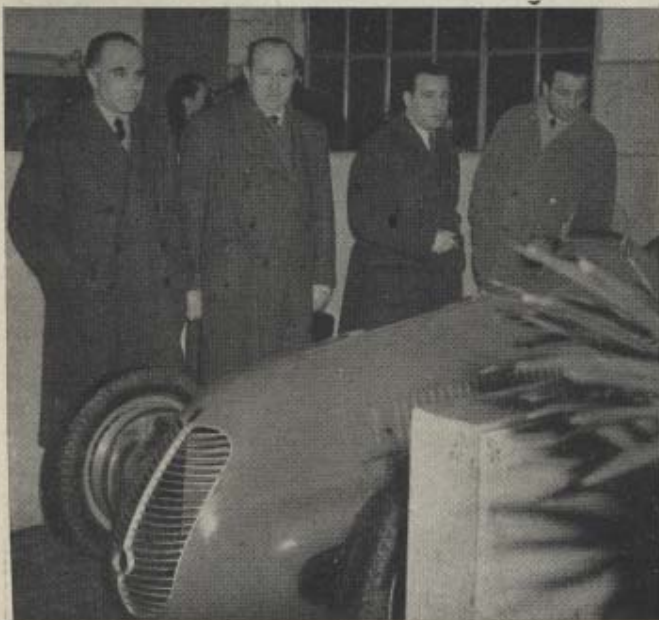
Il 12 gennaio sportivi e stampa hanno presenziato alla cerimonia della « vernice » della « Scuderia Milan », organismo creato da un gruppo di appassionati ed industriali gallaratesi sotto forma di Società Anonima con lo scopo di incrementare e sfruttare lo sport automobilistico.

Animatore sportivo del gruppo, Arialdo Ruggeri, e Presidente della S. A. il comm. Arnaldo Mazzucchelli.

Il materiale da corsa e sport è ricchissimo: 6 Maserati 1500, otto 1100 trasformate dal gruppo stesso, 2 Lancia Aprilia trasformate e due Alfa Romeo 2500. I pro-

grammi pure sono densi. Mancano ancora i piloti che affiancheranno Ruggeri.

Presentiamo in questa pagina alcune scene della inaugurazione: in alto il comm. Mazzucchelli e la sua gentile signora fra i fratelli Ruggeri nel gruppo degli invitati; in basso: a sinistra e da sinistra, il comm. Mazzucchelli, il comm. Orsi, presidente della Maserati, Bonetti e Lugo della Maserati; a destra: l'ing. Mario Speluzzi, direttore tecnico della « Milan » a colloquio col nostro Direttore e con l'ing. Guido Cattaneo.



gna dire la verità, anche se si tiene conto della nostra penuria di macchine. Quel che è peggio poi, è che le cifre dimostrano come rarissime sono le donne che posseggono una loro vettura personale, pur disponendo largamente dei mezzi necessari per mantenerla. Siamo dunque tornati sul piano di quel miope umorismo che spingeva i nostri eleganti gagà a mostrare un ridicolo terrore alla vista di una donna al volante? Dovremo dunque rifare la strada percorsa sino ad ora, che è poca ma quanto faticosa, per riportare l'opinione pubblica verso la convinzione che l'automobilismo non ha prerogative di sesso, essendo solo una semplice necessità di locomozione? Vogliamo sperare di no; l'attività automobilistica femminile italiana non ha una tradizione di popolarità, essendo sempre stata limitata ad una stretta categoria di persone, purtuttavia quanto è stato raggiunto, anche se poco quantitativamente, non può sparire e prima o poi deve tornare alla luce o, per meglio dire, deve tornare sulle strade.

Tra le cifre, volendo cercare, si trova però sempre qualcosa con cui riprender fiato.

Non è forse soddisfacente la notizia che in Italia vi sono quasi quattrocento donne titolari di patenti di secondo e terzo grado? E' da scartarsi che esse abbiano conseguito patenti del genere per necessità, (noi non abbiamo autista) sono dunque solo delle appassionate, che

hanno voluto essere all'altezza di qualsiasi automobilista, in quanto anch'esse si sono rese conto che il sesso non è, e non sarà mai, elemento discriminante e differenziatore. Fra di loro vi saranno certamente elementi che hanno frequentato dei corsi speciali, istituiti da aziende o da enti desiderosi di costituire una categoria più competente.

Non ci farebbe piacere di vedere una nostra guidatrice masticare gomma o sputare per terra; come non crediamo che in Italia sarà mai necessario mettere donne alla guida di autotreni, ma l'esempio di queste quattrocento pioniere del secondo e del terzo grado è, se non altro, la garanzia che il germoglio dell'automobilismo femminile ha attecchito saldamente.

Non vogliamo rinunciare al piacere di vedere le nostre donne al volante. La primavera e l'estate si avvicinano, i tempi sembra prendano lentamente una parvenza di normalità; resisteranno le nostre belle signore al piacere di correre con la macchina sulle nostre strade che, anche se infestate da qualche ladruncolo e con qualche buca in più, sono sempre tra le più belle del mondo? Di coraggio, questa volta, non sono le donne ad averne bisogno, ma « i loro uomini ».

a. s. p.



Una bella macchina ed una bella donna